

Caro Michela,

Di Villica

rileggendo le tue ultime lettere, francamente
 mi passa la volontà di risponderti poiché mi
 copri di insulti e mi accusi di non interessarmi
 di te e di fatti propagandati alla televisione.
 Come puoi pensare esse simili da persone
 che ti sono vicine e che cercano di aiutarti
 se non altro con buone parole ed incoraggiamenti!
 Io ti capisco, comprendo il tuo stato d'animo,
 la difficoltà di rapporto coi figli, ma non posso
 fare altro che suggerirti il modo di aver
 pazienza e di stabilire un rapporto affettivo con loro,
 ma tu non fai altro che darmi della Bastarda
 e dici che se ti fossi vicina mi uccideresti -
 a me, anche se ti capisco, sono cose che fanno
 male, anche perché non posso fare altro che
 pregarti di andare dal dottore e farti curare.
 Prova a trovare qualcosa di interessante da fare
 durante le giornate. Vai furia, fai qualche buon
 samminuto e vedrai che stardi meglio - Spesso
 questo me lo mi ti faccia ammalare - Io ho la
 bronchite e con me le punture di penicillina -
 Stai calma - tant'auguri
 mamma Lena

Box 121
M. Kimmyle Vic
93549
8 - giugno 1989

Carissima Lena,
Le scrivo dimattina, e sono
circa le ore sei.
Le faccio sapere che sono stata
in Adelaide, con mio marito
per una settimana, e sono
contenta di avere visto i
miei figli, ma poi quando
lo lascio ero secontenta,
perche io vorrei stare sempre
vicino a loro, ma la città
non è per me, dimmi come
dobbiamo fare, con mia
figlia, abbiamo litigato un poco
ma meno delle altre volte
abbiamo dormito in casa ma
perche era più comoda,
ma per sposare, ancora non
ne parliamo, verso la fine
dell'anno deve venire, il padre
e la madre di lui, per una
vacanza, in Australia, e essi
e noi si decidono poi, all'im-
provviso. Basta io con lui non
ci sono parlare, solo qualche paro-
la e basta, e mio marito ce la
detta quando si sposano, e basta

ma loro non dicono niente, e
noi non li vogliamo forzare
dimmi il mio parere.
Due settimane fa ho ricevuto
la mia cartolina di Elther Day
e grazie per le belle parole che
ci sono scritte. Scusatmi se io
non, ce lo mandato mia
perché nemmeno a mia
madre ce lo mandato, e così
nemmeno i miei figli me
l'anno mandato a me,
però l'avevo preparato, tutte
tre, e quindi qui Lucia
le portava, ma io ho detto che
ci andavamo noi, e così abbiamo
fatto, e l'abbiamo visto a tutte
quattro, e sono rimasta, conten-
ta che mia cartolina di mio figlio
Salvatore è la stessa di quella
che lei mia mandato a me
Basta allo spozalizio ci ne no, an-
dare noi due, ma senza ballate
ricerch i miei cari saluti ma

26 - giugno 1988.

fine 3-7-84
potenza donna!

Carissima Lena.

Le scrivo ancora questa lettera
ma non so cosa le farei, se
fosse vicina.

Lo sto soffrendo ancora, non
solo per il tutto quello che
mi ha avete fatto, e mi fate
con la televisione, ma anche
per le calunnie, e le tentazio-
ni che ancora non sono
finite, e io non so cosa fare
se devo continuare sempre
a scrivere, che come sapete
sono stufa, in questa setti-
mana ho scritto, setti-
mana ai miei figli, che poi
non mi rispondono mai, e
io devo fare anche telefonate
agli altri, e questa vita non
la posso piu sopportare
fin da quando siamo tornati
da Adelaide, mi sono sentita
ancora persa, e quando sono
presa dal bussarmi girata
la testa, mi il mio che
portato, il marito della mia
amica Maria, che l'avevo fatto.

loro stessa, ma io mi sono
sentita ubriaca anche se non
lo bevo, quindi oggi è venuta
qui la mia amica Maria
e ci siamo bisticciati, ma
loro dicono che lo portano
per mio marito, e intanto
lui diventa più selvaggio
con me, e mi dice brutte
parolacce, che io non li
posso più sopportare.

Dimmi, se devo resistere
ancora, e cosa devo fare
mi anno portato anche le
salsiccie, e poi dietro mi criti-
cano. Kdi cosa fanno qui.
Ora dopo domani è il giorno
di San Pietro, e io ogni anno
ho detto che questo è mio fratel-
lo, che è stato martirizzato come
me, quindi ora datemi le chiaz-
ze la corona, tanti saluti ma
sfortunata di z.

17/7/89

11-7-1989

Carissima Lena,
Le scrivo ancora, come una
stupida, a chi mi fa del male
con la televisione, infatti quel
film di A. Country Practice
che fate da Sydney, non mi
piace, e non lo voglio guardare
che mi avete fatto sempre
del male, ma io non so di
sicuro chi è il responsabile, se è
di qui, o siete voi quelli di Sydney.
Basta io, in queste ultime
settimane, mi sono sentita
male da morire, oltre il freddo
che è fatto, io sono stata di ghiac-
cio, e il mio cuore sempre
che si va fermato, ma non
ho cercato dottore, per paura
dell'ospedale, ecc, ecc, quando
morirò, deve essere in questa
casa, oppure in Italia al mio paese
Piumi. cosa devo fare, e cosa devo
dire, se devo mettermi a gridare
per liberarmi, perché i miei figli
non mi vengono a visitare.
Solo quelle brave persone, che
leggono la Bibbia, mi vengono

a visitare, ^{spesso} ma mio marito è
sempre duro lo stesso, e non vuole
ancora parlare, di tutto quello
che mia fatto soffrire.
se ci vuole il distacco perché
non ~~me~~ lo dica, tanto noi
facciamo una vita separata
da tanto tempo, solo quando
è troppo freddo stiano insieme
senza fare niente.
Ora dimmi se devo dire questo
a tutti quelli che ^{ancora} pensano
male di me, che io sono una Santa
Anche con i giornali o visto come
mi fate del male, perché io
non conosco i giornalisti, e
quindi fanno tutto quello che
vogliono. Vi dispetto ancora
sopra di me, dimmi se devo
fare venire qui, i miei due
fratelli, a fare vendetta.
Tanti saluti, di una sfortunata
amica M. J. e risposta subito. Lta

31/7/89

Robinoale Box 191

9

27-7-1989

Cara Maddalena, questo è il nome suo
Le sto scrivendo di notte, per
non potere dormire, ma se
la pensi caranti per ora non
so quello che le farei fatto.
Lio, detto che volevo, la risposta
se devo fare venire qui, i miei
fratelli, ma ancora non
mi dice niente, e mi fate
soffrire, e mi fate buttare
il sangue, che non so quello
che farei, sono ancora nelle
mani degli assassini, cioè
la mafia che come cani sempre
che si stanno rosicchiando la
mia carne, e sono stata tutta
dolore, nelle ossa da morire,
poi l'altro ieri sono stata dal
dottore, e mi è dato qualche pillora
ma io non mi contento di
questo, e vorrei mettermi a
gridare, perché non capisco
la televisione, e quindi non
so cosa mi dicono, e mi hanno
fatto sempre del male, e lei è

200 9
la prima responsabile, ormai
lo capito da tanto tempo che
è la prima invidiosa di me,
che io sempre ho scritto lettere
e viatri avete fatto i film, a
giocare e divertirsi sopra di me
e a fare divertire a quella capri-
ciosa, e non so cosa farei =
per dare sfogo a questo mio
cuore, e l'ultima sempre ama
reggiata, e ora anche questo =
che la mia amica, e l'altra
più vicina, se me sono an-
qui di casa, ^{lavorare} me hanno
lasciato sola, come nel tempo
corso, ora la mia amica

Maria è giunta stasera qui
chea portato i pantaloni
chea aggiustato a mio marito
e forse è stata anche questa
la causa chea sofferto tanto
in questi giorni, perché la
settimana scorsa è venuto
mio marito, e anche se io non
lo visto, sempre come si fosse

90

attaccato a l'ancina mia
con forte dolore alle spalle
e braccia da non potere
resistere, come se mi avessero
aggredita, e l'ancina me la
sono sentita uscire dal
corpo, una cosa molto strana
che non riesco a spiegare
e non so a chi dirlo, se gli
altri non ci credono, anche
se amino visto il giornale
di quella donna pericolosa
la settimana scorsa, che è
quella tigre coniare, che questa
tentata di rubarmi l'ancina
dimmi come posso stare in
pace, dopo tutte queste cose tolte
che mi fanno, il lunedì l'altro
ieri quando sono stata alla
posta, c'era la il figlio della
lancina Maria, e non so per quale
intento no era venuto, Dio è un
disgraziato, e un assassino. Saluti